



Che c'è di Bello?

Incontri tra uomini, arti e culture

Arte della leggerezza e leggerezza nell'arte

DuoKeira – Michela Chiara Borghese & Sabrina De Carlo

1° Ottobre 2010 – ore 20.30

Gli artisti

DuoKeira

Il *DuoKeira* è nato nel giugno 2008 dall'incontro di due sensibilità diverse per formazione ed esperienza, quella di Michela Chiara Borghese e di Sabrina De Carlo. Nonostante sia di recente fondazione, il duo ha già all'attivo numerosi concerti in sale e teatri importanti tra cui il Teatro Eliseo di Roma, il Palazzo Cerio di Capri, il Centre Culturel Voltaire di Rouen in Francia (Festival Europeo), l'Auditorium dell'Accademia Nazionale di Danza (Roma), il Ridotto del Teatro Comunale de L'Aquila. Una delle caratteristiche precipue del duo è quella di dar vita a spettacoli "di confine" in sinergia con altre forme d'arte come la danza, la recitazione, la fotografia e la regia: un esempio ne è la produzione *Vision* (marzo 2010), mise en scène fusionale di musica e arti visive (esecuzione dal vivo di musiche di E. Satie su cortometraggi realizzati in collaborazione con il fotografo-regista Valerio Carosi).

Recentemente il duo ha inciso *Giochi di piano a quattro mani*, un cd ispirato alla complessa riscoperta del tema del gioco che Michela Chiara e Sabrina hanno messo in atto in un lucido riesame di alcune opere di Mozart, Mendelssohn, Satie e Milhaud: il gioco come intelligenza compositiva, vivacità e leggerezza, come ironia e ritmo travolgente.

E così il critico Sandro Cappelletto scrive:

[...] musica che è danza, mani che chiedono al corpo di vivere, esprimersi, muoversi.

Mani che non sbagliano: com'è felicemente serio, vitale, il gioco del duo Keira [...]

Unico gruppo italiano tra i vincitori della 19° edizione dell'IBLA Grand Prize World Music Competitions (ove è stato insignito di due menzioni speciali per le esecuzioni di Samuel Barber e di Darius Milhaud) il DuoKeira sarà impegnato, nella prossima stagione, in concerti negli USA e in Europa.

Programma

Arte della leggerezza e leggerezza nell'arte

DuoKeira – Michela Chiara Borghese & Sabrina De Carlo

S. Barber – “Souvenirs” Op.28

Waltz: Tempo di valse, Allegro con brio

Schottische: Tempo de Schottische, Allegro ma non troppo

Pas de deux: Adagio

Two-Step: Allegro molto

Hesitation Tango: Con moto

Galop: Allegro molto

E. Grieg – “Danze Norvegesi” Op.35

I Allegro marcato

II Allegretto tranquillo e grazioso

III Allegro moderato alla Marcia

IV Allegro molto - Presto con brio

C. Debussy – “Petite Suite”

En bateau

Cortège

Menuet

Ballet

D. Milhaud – “Le boeuf sur le toit” Op. 58

1° ottobre 2010, Terrazze della Pinacoteca

Le Terrazze della Pinacoteca

Immerse nel verde dei Giardini Vaticani, con il colpo d'occhio suggestivo sulla Cupola di San Pietro, si stagliano le Terrazze della Pinacoteca, uno dei primi luoghi di benvenuto ai visitatori dei Musei Vaticani.

Verso sud, tra il verde degli alberi secolari, colpisce la Casina di Pio IV, uno dei complessi architettonici più preziosi e meglio conservati del Vaticano. Iniziata nel 1558 da Pirro Ligorio, fu terminata tra il 1560 e il 1562. E' composta di due corpi che si fronteggiano su di un colle ellittico: la villa con la facciata riccamente decorata da stucchi a ovest e a set la loggia con ninfeo e fontana.

Le Terrazze sono delineate a ovest dall'edificio della Pinacoteca Vaticana, allestita per volere di Pio XI e inaugurata nel 1932. Dalle Terrazze è possibile rimirare le trovate architettoniche della Pinacoteca, dal gusto eclettico ed ispirata all'architettura rinascimentale, realizzata secondo il progetto dell'architetto Luca Beltrami in conformità alle moderne concezioni museali del periodo. A Ovest delle Terrazze si scorge la lunga fuga prospettica delle Gallerie della Biblioteca che culmina nella Cappella Sistina e nella struttura più antica del Palazzo Apostolico.

Nella Terrazza inferiore è stata recentemente collocata la base della Colonna Antonina. La colonna di granito egizio, alta m. 14,75 circa, fu eretta poco dopo il 161 d.C. a Montecitorio, in onore di Antonino Pio divinizzato, dai figli Marco Aurelio e Lucio Vero. Fu rinvenuta con la sua base nel 1703, ma solo quest'ultima è oggi superstite. Sui lati, con l'iscrizione dedicatoria, sono rappresentati l'Apoteosi di Antonino e Faustina e caroselli voltisi in occasione dei funerali.